

Il giornalista a Lugo venerdì 17 Politica e informazione secondo Marco Travaglio

L'autore di «Intoccabili» e «L'amico degli amici» sarà protagonista della serata del «Caffè Letterario». «I giornali imitano la televisione che a sua volta riproduce il modello politico.»

Lugo. Questa volta il venerdì 17 porta buone notizie, per la precisione quelle di Marco Travaglio. Il giornalista, collaboratore de «L'Unità», de «La Repubblica» e di «Micromega», autore di testi quali «Lodore dei soldi», «Bananas», «Regime» e i recentissimi «Intoccabili» e «L'amico degli amici» sarà, infatti, protagonista della serata di venerdì del «Caffè Letterario» che si terrà presso la sala conferenze dell'albergo «Ala d'Oro» di via Matteotti 56, alle ore 21.

Nonostante le circa quattrocento presentazioni l'anno, Travaglio non ha perso brillantezza e la voglia di raccontare tutto quello che i media nazionali preferiscono non raccontare: «L'informazione italiana - afferma - va a rimorchio dei politici. Perché i giornalisti tendono a imitare la televisione che a sua volta riproduce il modello politico. Per questo è necessario incontrare direttamente le persone. Per quel che riguarda il mondo dell'informazione è molto istruttivo osservare quello che succede in questi giorni attorno al Corriere della Sera, tra scalate e attacchi da parte del Governo. Enzo Biagi, già cacciato dalla Rai, viene duramente attaccato anche per quello che scrive sul Corriere perché i suoi lettori costituiscono il serbatoio degli incerti e dei voti fluttuanti che decidono il risultato elettorale. Evidentemente non si possono mettere in rilievo le incredibili mostruosità che escono dalla bocca del Presidente del Consiglio. Chi lo fa viene aggredito con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Anche Furio Colombo ha dovuto lasciare la direzione de «L'Unità». Non perché spostasse voti, ma perché costringeva l'opposizione a fare



il suo mestiere contro le politiche del governo. Per fortuna il nuovo direttore non ha modificato la linea del quotidiano». Nell'introduzione agli «Intoccabili», Paolo Sylos Labini ha scritto: «Chi legge questo libro, alla fine, non può non porsi una domanda: come siamo potuti cadere così in basso? È una domanda a cui Travaglio risponde volentieri: «È il frutto di una combinazione di fattori. Possiamo ringraziare il mondo dell'informazione di regime, una selezione della classe dirigente che funziona al contrario, penalizzando i migliori ed il disinteresse della classe politica per la questione morale». Tutto questo, però, non fa perdere la speranza al giornalista torinese. «Ora il pool antimafia di Palermo è stato "normalizzato", ma grazie all'attività di Giancarlo Caselli, sono stati arrestati centinaia di latitanti e tutti gli esecutori degli attentati del 1992, 1993. Ora invece si preferisce indagare sulla badante di Provenzano e su altri pesci piccoli. La lotta alla mafia è stata sempre portata avanti da isolati volontari, poi rimossi se non

eliminati fisicamente, che però sono riusciti ad ottenere grandi risultati. Oggi, invece, si arrestano decine di "postini" della mafia o appartenenti alla manovalanza mafiosa, ed è come svuotare l'oceano con un cucchiaino, non serve a nulla. Pare non esserci più la volontà di colpire il sistema di potere mafioso, ci si accontenta dei pesci piccoli». «Legalizzare la mafia sarà la regola del 2000», cantava Francesco De Gregori. «E non ha sbagliato. Ora, infatti, un ministro della Repubblica può tranquillamente affermare che bisogna rassegnarsi alla convivenza con la mafia. È sufficiente osservare come è cambiato il consenso popolare sul processo Andreotti. Tutti con i magistrati all'inizio, tutti contro i magistrati alla fine. Grazie ai giornalisti che hanno lavorato alacremente per raggiungere questo scopo. Gli stessi che hanno scritto e detto che Andreotti è stato assolto e non che è stato giudicato colpevole di associazione per delinquere con la mafia fino al 1980 ma che il reato è stato prescritto».

Massimiliano Boschi

L'inaugurazione del reparto di cure palliative L'Hospice da domani è realtà



LA JOLLA 18/4/05

LUGO - Nasce l'Hospice San Domenico, il nuovo nucleo di cure palliative inserito nell'antico convento domenicano. Domani giornata inaugurale. Alle 16 al teatro Rossini di Lugo il sindaco Raffaele Cortesi, Marisa Bianchin, direttore del distretto sanitario, Giuseppe Camanzi, presidente degli Istituti Riuniti di Assistenza e Giorgio Cruciani, direttore del reparto di Oncologia tratteranno i temi delle cure oncologiche e l'esperienza dell'Hospice. Al dibattito parteciperà anche il giornalista Sergio Zavoli che terrà la relazione sul tema "Il dolore inutile". Alle 19 è prevista la visita guidata

alla struttura e un piccolo rinfresco. Il reparto di cure palliative per malati terminali, dopo la fase sperimentale avviata nel 2001, entra così in funzione a pieno regime con gli 8 posti autorizzati dalla Regione. Il centro è destinato a malati affetti da patologia neoplastica avanzata che necessitano di trattamenti di supporto. L'obiettivo primario del centro è prendersi cura della sofferenza del malato e promuovere il miglioramento della qualità della vita del degente attraverso il controllo del dolore, l'assistenza quotidiana, il sostegno attivo all'ospite e alla sua famiglia.

I grandi cantieri fra ritardi e nuove promesse



Alle pagine 4 e 5

COMUNE

Accordo sul salario integrativo dei dipendenti

Accordo raggiunto in Comune a Lugo per il contratto integrativo 2004 dei dipendenti. L'intesa è stata raggiunta il 6 giugno e consentirà il pagamento ai lavoratori, già negli stipendi di giugno, di una quota di salario accessorio dell'anno scorso. Le delegazioni trattanti del Comune hanno assunto impegni anche per il triennio 2005-2007, che faciliteranno la stipula degli integrativi per quegli anni.

L'accordo 2005-2007 prevede, in particolare, che il Comune investa (a condizione che il contratto nazionale lo consenta e sulla base delle effettive disponibilità di bilancio) risorse aggiuntive rispetto al 2004 per il salario accessorio del triennio, pari a 50.000 euro nel 2005, 85.000 nel 2006 e 120.000 nel 2007. Risorse che verranno destinate in primo luogo all'incentivazione della produttività e alle carriere dei lavoratori nell'ambito del profilo e della categoria di appartenenza, da realizzarsi attraverso selezioni previste dal nuovo sistema di valutazione in corso di discussione a livello di area.

In cambio la delegazione sindacale si è impegnata a non avanzare altre rivendicazioni per incrementare il salario accessorio 2006-2007, ad eccezione degli incrementi contrattuali previsti dal Contratto nazionale 2006-2009, biennio economico 2006-2007, qualora gli stessi risultassero superiori alla somma pattuita. Se questa eventualità dovesse presentarsi, il Comune metterà a disposizione la differenza tra le risorse aggiuntive previste dall'accordo per quegli anni e l'importo da stabilirsi a questo fine dal contratto nazionale. A seguito, poi, della sollecitazione sindacale di avviare un confronto congiunto sull'organizzazione del lavoro e sugli incarichi esterni esistenti, l'amministrazione si è impegnata a presentare in tempi brevi un progetto di riorganizzazione complessivo dell'ente, nel quale saranno verificati anche gli incarichi esterni.

Lugo non è Rio de Janeiro, ma l'amministrazione comunale ha scelto di informare e condividere con i cittadini le principali decisioni che interessano l'intera comunità. Lo testimoniano gli incontri che il Comune ha proposto per definire il progetto del nuovo Palazzetto dello sport o gli interventi che interessano gli storici edifici in via di ristrutturazione.

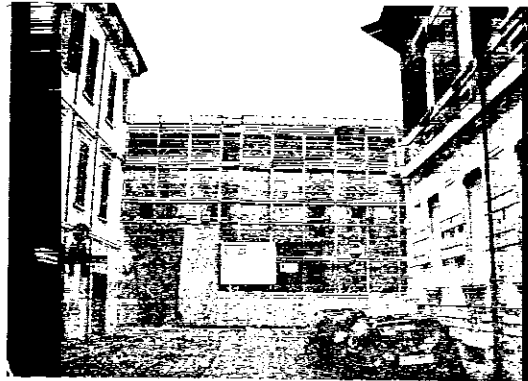
«Gli incontri con i cittadini e gli operatori di settore, il confronto con le Circoscrizioni territoriali - afferma Secondo Valgimigli, assessore ai Lavori pubblici di Lugo - hanno portato un valore aggiunto all'operato della giunta: ci hanno permesso di conoscere il territorio in maniera capillare ed individuare le priorità dei nostri interventi. Le risorse a disposizione degli enti pubblici sono sempre meno e diventa più importante scendere in mezzo alla gente per investire con accuratezza».

Il programma della giunta Cortesi punta con decisione sulle opere di manutenzione e sul compimento delle «grandi opere» ereditate dalla precedente amministrazione. «Lugo è sensibilmente cambiata da dieci anni a

Grandi opere / I principali lavori in corso a Lugo Dalla Rocca al Palasport, come sta cambiando la città

I progetti ereditati dalla giunta Roi, ma non solo.

questa parte - continua Valgimigli - e sono stati stanziati 2 milioni e 500 mila euro per il ripristino delle strade ed il totale rifacimento di 30 vie. Sono stati abbattuti tre semafori lungo il circondario, che costringevano a soste inutili e portavano inquinamento, e sono state costruite tre rotonde nei punti nevralgici. Presto partiranno i lavori della nuova rotonda davanti alla caserma dei Carabinieri e della ciclabile lungo le vie Acquacalda e Foro Boario. Il futuro assetto della viabilità lughese permetterà di attraversare a bicicletta tutta la città, dall'ospedale fino al cimitero di via De Brozzi. Saranno destinati 350 mila euro per la messa in sicurezza e l'asfaltatura delle strade, tra cui la via Fiumazzo Vecchia. L'amministrazione ha



recentemente presentato al pubblico gli interventi di valorizzazione che riguardano il patrimonio immobiliare di Villa Malerbi, Palazzo Rossi e Rocca estense. Anche Villa Ortolani di Voltana sarà presto ristrutturata: il progetto è stato presentato alla Consulta di frazione ed i lavori partiranno nei prossimi mesi. L'edificio verrà adeguato alle attuali normative antisismiche e sarà munito di un servoscala per anziani e disabili. Villa Ortolani, oggi inutilizzata, sarà sede della Delegazione comunale e verrà messa a disposizione delle associazioni e dei comitati locali. Anche l'edilizia scolastica necessita di nuovi investimenti per fare fronte alla crescente richiesta. La scuola dell'infanzia di Fondo Ostiliano verrà ampliata con due nuove sezioni per una cinquantina di bambini: i lavori partiranno in autunno e dureranno un anno circa per un importo complessivo di 650 mila euro. In programma anche la messa in sicurezza delle strutture di San Bernardino e della scuola media Gherardi, dove verranno sostituiti gli infissi.

Samuele Staffa ▲

Lugo. La sezione distaccata del Tribunale di Ravenna tornerà nel 2006 nello storico Palazzo Rossi che si affaccia su corso Matteotti. L'edificio presenta una facciata con davanti in pietra e stucchi settecenteschi, una delle più pregiate dell'intera provincia di Ravenna. Dal 1927 era di proprietà dell'amministrazione provinciale ed ospitava uffici pubblici. Nel 1997 è stato acquistato dal Comune di Lugo e nel 2001 è stato predisposto il progetto definitivo di ristrutturazione da parte dell'arch. Paolo Fugattini dello studio Luxens e nel 2002 i lavori sono stati affidati alla Cassalia di Taranto per un importo complessivo di 4 milioni e 500 mila euro. La scelta di ristrutturare il Palazzo Rossi è frutto di una coraggiosa decisione della precedente giunta che, proprio quando sembrava imminente la chiusura della sezione distaccata del Tribunale di Ravenna, si è prodigata per mantenere a Lugo gli uffici giudiziari e dar loro una struttura più funzionale. I cantieri verranno smantellati nel 2006 ed i collaudi verranno compiuti entro l'anno per restituire alla città nel 2007 il suo palazzo di Giustizia. Il progetto di ristrutturazione è stato pensato dall'arch. Fugattini di concerto col personale dello stesso Tribunale per garantire una maggiore efficienza della struttura giudiziaria. Al piano terra verranno allocati gli archivi, l'ufficio del giudice di Pace e l'ufficio notifiche e protesti. Il secondo piano sarà servito dallo scalone, che conoscerà interventi di valorizzazione, e dall'ascensore: sul lato che si affaccia su corso Matteotti verranno predisposte la sala udienze, gli uffici di giudici e addetti ed una celletta destinata ad ospitare gli imputati del processo penale. La facciata principale ha conosciuto diverse colorazioni col passare dei secoli: nel '700 era di colore verdino, nell'800 rosso ed ora invece presenta un intonaco giallo ocra. Si pensa di riportare il palazzo al suo colore originario.

Grandi opere / I cantieri aperti più importanti Rocca e Palazzi antichi, luoghi storici rinasciranno

Palazzo Rossi sarà nuovamente sede del Tribunale. La sede del Comune ritornerà agli antichi splendori. A Villa Malerbi spazi a disposizione della cultura musicale. L'attesa per il nuovo palasport.



del prossimo anno. Il primo cittadino Raffaele Cortesi ha escluso che la sala, una volta ristrutturata, possa tornare ad ospitare uffici comunali. «Siamo stati profondamente colpiti dalla suggestività del ritrovamento

importanti eventi cittadini». Nel 2007 termineranno anche i lavori di consolidamento e valorizzazione della Torre del Soccorso, che oggi si trova avviluppata nelle manufatti sul versante nord-est della Rocca, ed dell'Antiquarium. I lavori che riguardano la facciata nord dell'edificio saranno ultimati nel 2008. Si è recentemente presentata l'esigenza di compiere nuovi interventi di consolidamento sulla torre che si trova a nord-est dell'edificio dopo la scoperta di preoccupanti fessurazioni che, in strutture antiche come questa, si verificano con una certa regolarità.

Villa Malerbi, sede storica della musica
Villa Malerbi diventerà una vera e propria cittadella della cultura musicale: il piano terra ospiterà un'ampia aula per i saggi musicali e la biblioteca specialistica con ingresso indipendente che potrà essere frequentata anche durante gli orari di chiusura della scuola. Ai piani superiori troveranno collocazione le aule, gli uffici e la sala studenti. Il tutto collegato da un ascensore che renderà l'edificio accessibile ai disabili. Verrà inoltre migliorata l'acustica di ogni ambiente e si provvederà all'isolamento dell'intera struttura. Sarà mantenuta la pianta originaria anche se verranno demoliti alcuni muri per creare ambienti più ampi. Anche la dependance verrà ristrutturata: inizialmente destinata a residenza

dell'artista, potrebbe ospitare al piano terra due aule musicali distanti, e per questo meglio insonorizzate, dal corpo dell'edificio principale; al primo piano verrà ricavata un'aula unica ed i servizi igienici. Anche la cantina, che ora presenta graffiti ai muri che testimoniano la frequentazione «clandestina» da parte di giovani musicisti negli anni '70, ospiterà una moderna sala dedicata alla musica. La villa recupererà anche il suo valore estetico: tornerà al suo colore originario rosso e verranno valorizzati gli ornamenti come i mascheroni esterni, i controsostegni e le affrescature. Saranno recuperati i coppi ed i pavimenti originali, questi ultimi da inserire come tappetini di pregio al centro di piastrelature più moderne. L'intervento, che complessivamente ammonta a più di 3 milioni di euro, è seguito dall'arch. Eugenio Vassallo che ne ha curato il progetto e dirige i lavori che sono stati affidati all'Iter di Lugo. La Villa Malerbi verrà restituita alla comunità lughese nel 2008.

Aspettando il nuovo Palasport
Il nuovo Palasport lughese si farà, e questa è già una prima ed importante notizia. Si allontanano dunque le nuvole che negli ultimi giorni si erano addensate su uno dei principali progetti che negli ultimi mesi hanno interessato l'opinione pubblica lughese. Il ritardo nell'avvio delle opere all'interno del recinto predisposto nella zona tra via Firalto e viale Europa avevano fatto temere il peggio, o per meglio dire avevano dato il via ai primi dubbi. I timori invece sono stati fugati dalle dichiarazioni dei giorni scorsi da parte dei rappresentanti dell'amministrazione pubblica lughese e preso si dovrebbe poter ammirare anche le prime ruspe all'opera per la realizzazione del nuovo impianto. Nel frattempo, in questi giorni si sta provvedendo alla realizzazione delle parti prefabbricate che andranno a comporre il Palasport, mentre i tecnici dell'Iter stanno provvedendo ai rilievi obbligatori sul terreno edificabile.

La struttura, se non ci saranno inconvenienti, verrà completata nell'arco di due stralci funzionali e secondo le stime dovrebbe essere in grado di contenere, a fine impresa, circa un migliaio di persone. Per il momento i lavori porteranno, entro i primi mesi del 2006, alla conclusione del primo stralcio, il quale consentirà l'accesso alla struttura a circa quattrocento spettatori. Sarà questa un'opera che comporrà una spesa intorno ai 3.250.000 euro, necessaria per provvedere alla realizzazione del corpo centrale, del cuore del Palasport dove si svolgerà l'attività delle varie squadre. Un cuore che conterrà il campo da gioco da 1.430 metri quadrati e le tribune.

s.sta. ma.pi. ▲

La Rocca estense sarà ristrutturata

La Rocca ha svelato nuovi tesori che celava da più di cinque secoli. Nel corso degli ultimi interventi di ristrutturazione che interessano il lato del castello che si affaccia su piazza Garibaldi è stato rinvenuto, nei locali che ospitavano l'economato, un soffitto a cassettoni risalente al XV secolo. L'attribuzione è inequivocabile poiché le travi di legno affrescate recano l'inconfondibile stemma del casato Estense e diverse incisioni del tutto simili a quelle presenti nel Palazzo Schifanoia di Ferrara che sono state rinvenute dopo la rimozione degli intonaci. Tale scoperta ha portato alla luce un grande ambiente di circa 160 metri quadrati probabilmente utilizzato come sala per i ricevimenti o altri avvenimenti di corte. Il locale, ribattezzato «Salone degli Estensi», sarà oggetto dei lavori di recupero da parte dell'Acmar e verrà restituito alla comunità lughese entro la fine

Grandi opere / Sorgerà al di là della stazione Fs

«Lugo Sud», il nuovo quartiere

«Lugo Sud» sarà una delle grandi direttrici dello sviluppo urbano lughese. Il Progetto è stato voluto dalla precedente amministrazione comunale per migliorare la viabilità, favorire l'utilizzo delle linee ferroviarie e, più in generale, per riqualificare tutta l'area a sud di Lugo che verrà ricucita al resto della città. La Cepal lascerà libere superfici di grandi dimensioni e le intenzioni dell'ente pubblico sono quelle di costruire un grande «campus scolastico» a cavallo della zona ferroviaria, collegato agli attuali istituti ed al Parco del Tondo. Questa scelta si coordina con la decisione di utilizzare l'area dei campi

da tennis per allargare le strutture del Liceo di viale Degli Orsini e liberare gli stabili attualmente occupati dal Liceo classico al Carmine, l'Istituto tecnico Stoppa di via Baracca e l'ipsia di corso Matteotti. Per unire Lugo Sud al resto della città è prevista la realizzazione d'opere di grande impatto: un sottopassaggio carrabile e ciclopedonale da via Felisio a viale Oriani; un sovrappasso alla ferrovia in fregio al parcheggio dell'Ospedale il cui progetto è al vaglio dell'amministrazione; il nuovo circondario da via Felisio fino al comando della Polizia municipale. La prima fase comprenderà il

prolungamento del sottopassaggio pedonale e ciclabile della Stazione, in modo da dotare quest'ultima di un secondo accesso da via Piano Caricatore. I lavori del sottopassaggio ai binari sono già stati consegnati alla ditta incaricata e le spese per la relativa realizzazione saranno finanziate anche dalla Rete Ferroviaria Italiana. L'Ufficio Tecnico del Comune sta studiando, sempre nell'ambito del Progetto Lugo Sud, la questione dell'accesso al quartiere Lugo Oveste, a tale scopo, sta definendo un'ipotesi d'ampliamento di via Paturosa.

s. sta. ▲

Le realtà più significative che compongono Lugo Voltana e la stazione, «fatti e gente di casa nostra»

Tale località inizialmente contava 160 case e 800 abitanti. In principio chiamata Chiesanuova, in seguito Voltana. La popolazione era composta da braccianti che svolgevano anche l'attività di scariolanti.

Voltana. Girolamo Bonoli, nella Storia di Lugo, narra che, agli inizi del Settecento, a S. Bernardino, le innumerevoli ricostruzioni degli argini del Santerno, le opere di disboscamento e la bonifica delle paludi portarono ad un'estensione dei terreni coltivabili e ad un incremento della popolazione. Sorse un problema: 3600 abitanti e un solo parroco. I bisogni spirituali di queste anime rischiavano di essere trascurati! Come fare? Fu allora che don Francesco Belletti, un sacerdote di S. Lorenzo, donò parte di un podere di sua proprietà affinché si costruisse un oratorio. Nel 1715, ultimati i lavori, l'astuto don Belletti rese pubbliche le sue intenzioni: voleva far diventare il suo oratorio parrocchiale. Ciò significava dividere in due la parrocchia di S. Bernardino togliendo ad essa sia una parte di abitanti, sia una parte di territori.

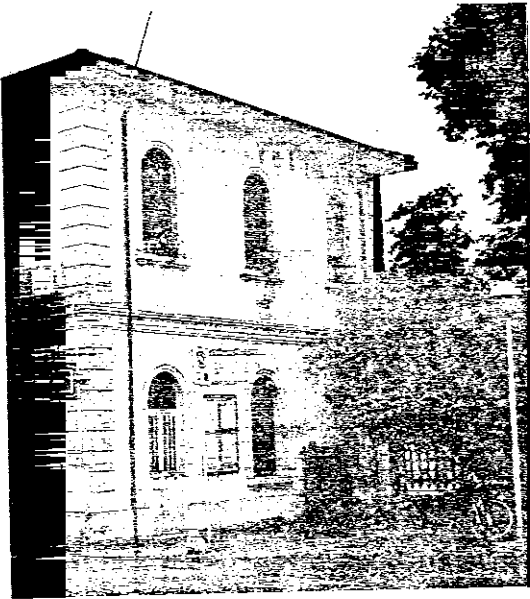
Nacque un caso giuridico con il parroco di S. Bernardino e alcuni suoi protettori. Alla fine, don Belletti vinse. Il vescovo, nel 1721, dichiarò la chiesa parrocchiale e la consacrò a S. Giuseppe. Poi furono tracciati i confini. Tale località inizialmente contava 160 case e 800 abitanti. In principio chiamata Chiesanuova, in seguito Villa Voltana, ed infine Voltana. In quel periodo, sorse un altro edificio importante: la Chiesa dell'Arginino. Dalle fonti raccolte da Atos Billi, Giuliano Montanari, Gloria Pagani e Maurizio Tabanelli, risulta che fu costruita su un terreno di proprietà dei conti Emaldi e il 2 novembre 1727 fu consacrata alla Beata Vergine della Consolazione, come appare da una tabella lignea commemorativa conservata nella chiesa. Nel 1977 si procederà ad un generale restauro nel rispetto della struttura originale. Il Santuario, ancora oggi, conserva tre pale d'altare di scuola ferrarese e quattro dipinti che adornano l'abside e rappresentano i quattro santi protettori della salute (secolo XVIII).

Tuttavia, l'origine dell'attuale centro abitato di Voltana è da collegare direttamente all'arrivo, nel 1889, della ferrovia e alla



costruzione della stazione. La popolazione era composta prevalentemente da braccianti che, oltre al loro lavoro, svolgevano a turno anche l'attività di scariolanti, per lavori di bonifica della Bassa, d'arginatura di canali e fiumi. Tra i braccianti c'erano anche operai che coltivavano, nelle ore libere o nelle giornate senza lavoro, piccoli appezzamenti di terreno ottenendo dal proprietario appena un terzo dei prodotti. Con la qualifica di coloni, invece, erano indicati: i proprietari coltivatori diretti, o i mezzadri, oppure gli affittuari. Infine, con la qualifica di «addetti alle attività varie» s'intendevano gli artigiani, i bottegai, i sarti, i barbieri, i falegnami e i commercianti.

Quando il 24 maggio del 1915 l'Italia entrò in guerra contro Austria-Ungheria e Germania, partirono per il fronte, scaglionati nel tempo, circa trecento voltanesi. Il sergente Nino Giardini ottenne sul campo la medaglia d'argento al valore militare. La stessa decorazione la conquistò anche



Guido Rusconi ufficiale degli arditi. Invece, durante la seconda guerra mondiale, a Voltana, sorse la resistenza. I partigiani erano organizzati in piccoli gruppi chiamati Gap. «Gruppi d'azione patriottica», appartenenti al distacco Umberto Ricci della 28ª brigata Garibaldi. Diversi giovani decisero di affrontare fascisti e tedeschi, a mano armata,

mettendo a proprio repentaglio la loro vita. Ma come si presenta oggi Voltana? La circoscrizione di Voltana comprende Chiesanuova e Ciribella. Tra le strutture da segnalare c'è il centro sociale Ca' Vecchia. La sede è una casa di campagna ristrutturata che sorge all'interno di una vasta area verde. I soci appartengono a varie fasce di età, dai giovanissimi

fino ai centenari. Il Centro, oltre a svolgere la normale funzione di ritrovo dei soci, ospita e organizza diverse attività quali: mostre, corsi, rassegne culturali, incontri sul tema della salute. Altri spazi per le attività ricreative culturali sono: le sale comunali polivalenti e il circolo P. G. Frassati. Tra le strutture sportive: campi da calcio, campo da tennis, pista polivalente, campi da bocce, campo da pallavolo, palestra comunale.

Tra le associazioni di volontariato, ci sono Avis-ads, il centro sociale Ca'vecchia, il cineclub paramontagnolo, il circolino della valle, il circolo p.g. Frassati, circolo fotografico di Voltana, comitato andrologia, comitato comunitario antifascista, comitato di Voltana in mostra, il Gal (gruppo amici del liscio), nuova associazione culturale ricreativa voltanese, people house rock club, scuola per le ricerche musicali.

A metà marzo del 2005 è stato pubblicato l'Almanacco di Voltana, a cura del Comune di Voltana, e della Consulta di decentramento di Voltana, Chiesanuova e Ciribella. Un volume di 178 pagine, una vera e propria memoria storica di quanto accaduto nel voltanese e, già dalla copertina, il titolo «fatti e gente di casa nostra», la dice lunga su quanto si può trovare all'interno del libro. Un'opera da tenere in considerazione, dedicata ad una parte importante del territorio lughese. Il sindaco Cortesi, durante la presentazione del testo, ha sottolineato l'importanza di «non disperdere le identità delle frazioni e di mantenere fede ad una tradizione che consente di raccogliere gli avvenimenti di un anno, presentando le potenzialità e le risorse dei voltanesi non solo a chi risiede a Voltana, ma ad un intero territorio, poiché Voltana stessa fa parte, a pieno titolo, della realtà lughese, grazie alla laboriosità dimostrata costantemente; inoltre la frazione ha potenzialità espresse in più di un'occasione, sa farsi apprezzare riuscendo a rimanere agganciata alla realtà di Lugo con il dovuto senso delle proporzioni. Del resto lavorare insieme, con uno spirito di collaborazione e consapevoli delle proprie capacità e possibilità, è l'evidente testimonianza del voler crescere perseguendo gli obiettivi della stessa amministrazione».

Tra le feste tradizionali ricordiamo: Natale in piazza, settimana voltanese in marzo, S. Giuseppe il 19 marzo, la festa de l'Unità dal 8 al 12 luglio, Beata vergine dell'Arginino il 15 agosto, festa della solidarietà nel mese di settembre.

Emanuele Francesconi ▲

Grande festa a «Il Tondo» per i più fedeli

Avis, 23 donatori premiati

Lugo. Domenica scorsa, al centro sociale «Il Tondo», nel corso di una festa impostata tra folklore e musica, l'Avis ha premiato 23 donatori di sangue che, nel corso del 2004 hanno raggiunto l'obiettivo delle 50, 75 e 100 donazioni. Il presidente dell'Avis del Comune di Lugo Enrico Flisi, il presidente provinciale Francesco Laghi, il vicepresidente del Centro di servizio per il volontariato Maurizio Zanforlin e l'assessore ai Lavori pubblici Secondo Valginigli, hanno consegnato ai donatori presenti un riconoscimento pubblico per dedizione, senso civico e solidarietà espressi tramite

AVIS
DONARE SANGUE
DONARE VITA
AVIS

la donazione del sangue nel corso degli anni.

A conclusione dell'incontro il presidente Flisi ha sottolineato che «pur non mancando buoni risultati nella raccolta, la necessità di sangue, soprattutto per i trapianti di organi, resta ancora elevata».

«Mi auspico - ha ribadito Flisi - che un numero maggiore di cittadini lughesi, in particolare i giovani, colgano l'importanza ed il significato della donazione di sangue». Una manifestazione davvero riuscita quella svolta a il centro «Il Tondo», che ha riunito ancora una volta i donatori più fedeli all'Avis. ▲

sabato sera

il giornale della

BASSA ROMAGNA

Da strumento di rivolta contro l'ordine costituito da demonizzare e combattere, la musica è oggi diventata l'alleato migliore delle istituzioni per creare aggregazione e spirito d'iniziativa fra i ragazzi. E quanto accade al Riot Fest 2005, rassegna musicale che farà viaggiare sulle note la lunga estate della Bassa Romagna, facendo tappa in ognuno dei dieci comuni e proponendo gruppi formati da giovani della zona.

Scopo della manifestazione, che si colloca all'interno di Sonora, il progetto della provincia dedicato alla promozione e allo sviluppo delle diverse realtà musicali del territorio, è quello di riunire in un'unica cornice le risorse finanziarie e umane, per creare qualcosa di unico che altrimenti i singoli comuni da soli non potrebbero realizzare.

Cominciato come singolo concerto di una sera organizzato nel comune di Massa Lombarda l'anno passato, l'intuizione di base del Riot Fest di creare un punto di aggregazione sfruttando la passione dei ragazzi per la musica ha incontrato subito il favore delle varie amministrazioni. L'idea è così diventata patrimonio di tutta l'associazione intercomunale che ha deciso di dotare l'iniziativa di un proprio marchio, di un calendario unico, ben distribuito in varie date all'interno dei diversi paesi, e di un apparato pubblicitario/unitario, in grado di creare nuovi eventi e consolidare quelli vecchi.

Ma la vera rivoluzione consiste nel fatto che, prima che come spettatori, il progetto ha visto i giovani protagonisti

sabato sera

Cultura & spettacoli

Rassegna musicale itinerante nei dieci comuni Il «Riot Fest 2005» nasce sotto il segno dei giovani

Più di 30 date di concerti ed eventi, che vedono il clou nell'esibizione dei Modena City Ramblers a Massa Lombarda il 15 luglio. A Sant'Agata, in scena «Identity» e «I scream» il 22 giugno.



IL NUOVO CD DEI MODENA CITY RAMBLERS

dell'organizzazione pratica delle varie serate.

Per ogni comune è stato infatti individuato un determinato numero di ragazzi come punto di riferimento logistico e questi, tutti insieme,

hanno poi formato il gruppo di coordinamento.

Ben 150 i giovani coinvolti, che hanno saputo sviluppare le potenzialità esistenti e crearne di nuove, con più di 30 date di concerti ed eventi,

riuscendo a dare spazio anche alle piccole realtà, come ad esempio il comune di Sant'Agata, da sempre privo di iniziative di questo tipo e che invece vedrà animarsi, il 22 e 29 giugno, le sue notti afose con la carica rock di tre band di scatenati ventenni: «Identity» e «I scream» il 22, «Omegacustica» il 29 (entrambi alle ore 21.30 al Café di via Roma).

Tra i vari appuntamenti, il festival giovane passerà all'interno della rassegna «DiMartedìSera» di Bagnacavallo, fino al 19 luglio, con «Supersonica 05», serate di musica dal vivo, mostra di artisti in collaborazione con il Cacofonico e degustazione di vini all'interno dell'ex convento di S. Francesco. Inoltre, sarà gradito ospite alla tradizionale festa della Birra di Cotignola, dall'1 al 3 luglio, e andrà ad animare i freschi party della piscina intercomunale di Rossetta di Fusignano il 28 e 30 giugno e il 5 e l'8 luglio con la rassegna «Primi urb».

Ma il vero evento e serata clou

sabato sera

il giornale della

BASSA ROMAGNA

dell'intera manifestazione si terrà a Massa Lombarda che, oltre ad ospitare, il 14 luglio, il gruppo High Thrill capitanato dal sindaco di Fusignano, Mirko Bagnari, vedrà esibirsi in concerto, il 15 luglio alle ore 21, i Modena City Ramblers nell'Area feste di via Padre Costa (ingresso: 10 euro).

Partner e sponsor del tour musicale è la Banca di Romagna, da sempre sensibile alle iniziative rivolte ai ragazzi, e che, in collaborazione con i dieci comuni, ha realizzato la CartaSiFun, nuova versione della Carta giovani, che consente sconti in più di 300 negozi, acquisti prepagati e che darà diritto a sconti sul prezzo dei concerti a pagamento del Riot Fest.

L'Assessorato provinciale alle politiche giovanili, Antonio Penso, ha evidenziato la filosofia alla base del progetto: «La realizzazione di questo evento è stata caratterizzata da un lavoro di condivisione e di messa in comune delle risorse, creando una rete di sinergie positive fra tutti i comuni coinvolti, che hanno avuto il coraggio e la lungimiranza di investire sul futuro rappresentato dai giovani».

Il sindaco di Lugo e portavoce dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, Raffaele Cortesi, ha ribadito: «Fra le risorse del territorio, i ragazzi sono la più fondamentale, e le attività come questa sono molto importanti per coinvolgerli sempre di più e per creare una cultura amministrativa dinamica aperta al mondo civile e all'associazionismo».

Maurizio Mariani

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA - CNA

I Comuni devono credere di più nella loro Associazione

Parla Mario Betti, coordinatore dell'area lughese per la Cna. E chiede trasporti pubblici e tempi certi per le infrastrutture.

"E da qualche anno, precisamente da quattro, che ci siamo dati un organismo comprensoriale. E abbiamo fatto quel passo quando ci siamo resi conto che il futuro del comprensorio lughese stava proprio nello sviluppo di tutto l'area." E' così che Mario Betti, coordinatore comprensoriale dell'area lughese - della Cna, ha cominciato a rispondere alle nostre domande. "Noi - ha proseguito - abbiamo sostenuto il progetto dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna, perché siamo convinti che la definizione dei piani di area, delle tariffe e dei servizi è ormai un problema che non riguarda più il singolo Comune.

Dobbiamo anche ammettere di essere stati fortunati. Qui esiste un'Associazione dei Comuni che ha una storia consolidata, che ha ottenuto dei buoni risultati e che ci viene un po' invidiata.

Di conseguenza, come Cna, abbiamo deciso di organizzarci in maniera simile, proprio per affrontare in modo omogeneo i problemi del territorio..."

E che giudizio dato, in questo momento, dell'Associazione? "A nostro avviso sta un po' arrancando. Gli amministratori devono credere di più in questo progetto e valorizzare tutte le sue potenzialità.

Siamo convinti che l'Associazione debba rispettare e contemporaneamente esaltare le



caratteristiche dei singoli Comuni e noi ci faremo carico di lavorare con la struttura amministrativa per far crescere il nostro territorio. Voglio anche ricordare che il mio ruolo è di coordinatore d'area e che la direzione è affidata ai presidenti e vicepresidenti delle città del comprensorio. Si tratta, complessivamente, di 12 persone perché Lugo "rappresenta" anche S. Agata, Bagnara e Cotignola." Vi siete dati questa organizzazione già quattro anni fa. Che bilancio fate del

vostro lavoro?

"In quest'area abbiamo fatto delle cose importanti. Una per tutte è rappresentata dalla discussione (e dagli accordi) con Hera, con la quale abbiamo dibattuto sulle tariffe e lo smaltimento dei rifiuti." E siete soddisfatti dei risultati raggiunti?

"Solo in parte, tanto è vero che abbiamo deciso di organizzare, in tempi brevi, un nuovo incontro con Hera per affrontare i problemi che assillano il nostro mondo." Ma la vostra azione non si è

limitata ad un confronto, pur importante, sulla questione dello smaltimento dei rifiuti...

"Un altro tema centrale è stato ed è quello del piano d'area, con tutti i problemi collegati (e non ultimi i diversi balzelli sulle imprese)."

Forse è importante soffermarci su questa problematica.

"La Provincia ha definito delle indicazioni di massima attraverso il PTCP, è a quelle si deve attenere il Piano d'Area per quel che riguarda i siti vocati allo sviluppo industriale.

Mi riferisco alle aree per le imprese che sono state individuate a Bagnacavallo, Voltana, Massa Lombarda, Fusignano e a Lugo.

Poi abbiamo la questione aperta delle infrastrutture viarie. Stiamo aspettando una parola chiara sulla Reale (S.S. 16) e la variante che è in opera ad Alfonsine va intesa solo come un primo passo. Della nuova S. Vitale si parla da 20 anni, ma siamo ancora in alto mare.

La A 14 è stata finalmente liberalizzata ma vanno completati gli svincoli nuovi: quello di Bagnacavallo e quello collegato con il Centro Mercè, a Lugo. Infine c'è la questione della Naviglio (da Bagnacavallo a Faenza).

Le strade che, ho citato rappresentano un po' il perimetro del nostro territorio. C'è poi ancora aperta la questione del collegamento fra i vari comuni, dentro il perimetro. E credo che sia ora di riprendere in considerazione l'attivazione di un servizio pubblico

che oggi praticamente non esiste. Oggi i servizi principali (da quello scolastico al presidio ospedaliero) si trovano a Lugo, per raggiungerli occorrono autobus e quant'altro e noi ci impegneremo per arrivare ad una soluzione soddisfacente.

Intendiamo poi riprendere il confronto sullo sportello unico d'area: lo sappiamo che i Comuni sono un po' titubanti, ma è un passaggio indispensabile per le aziende.

Per essere più efficaci abbiamo infine deciso di prendere ad esempio il modo in cui è organizzata l'Associazione dei Comuni: loro affidano ad un sindaco alcuni compiti specifici, noi faremo altrettanto con i nostri presidenti comunali."

Oltre alle questioni organizzative, avrete certamente parlato della situazione economica del territorio.

"Il quadro d'insieme è molto plumbeo e quindi metteremo al centro di tutte le nostre iniziative l'economia. Fra un po' di tempo presenteremo alla città di Lugo la nostra direzione, e useremo l'incontro per parlare delle esigenze, delle aspettative e delle collaborazioni richieste dal nostro mondo.

E crediamo che solo l'insieme delle collaborazioni che ho auspicato possa portare un po' di luce in questo panorama davvero molto grigio."

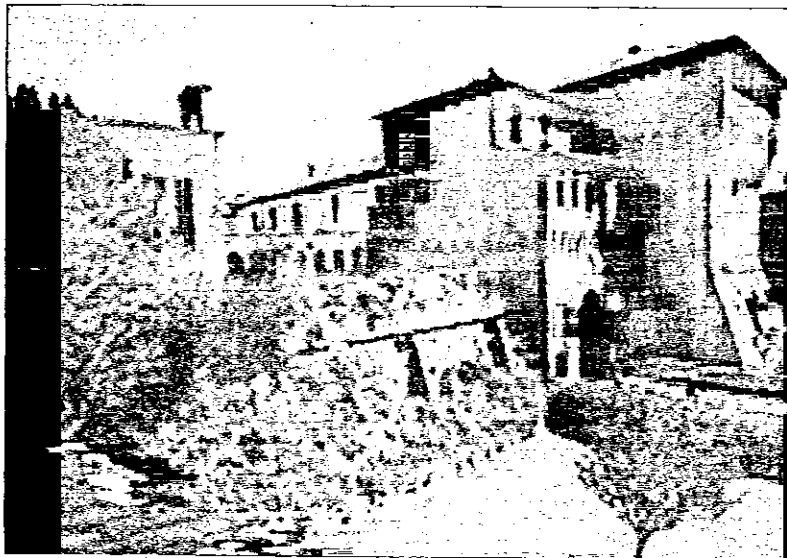
LA SCOPERTA

Spunta il Salone degli Estensi

In Rocca un ambiente con gli stemmi della famiglia ferrarese

«Venite a vedere, abbiamo trovato qualcosa». Tutto è iniziato così, poche settimane fa, con queste parole pronunciate con evidente emozione da uno degli addetti ai lavori di ristrutturazione della Rocca, sede del Comune di Lugo. Dirigenti e funzionari si sono subito recati nel cantiere aperto al primo piano del castello lughese, sul lato che si affaccia su piazza Garibaldi, e davanti ai loro occhi si è presentato qualcosa di cui nessuno aveva mai sospettato l'esistenza. È così che è emerso, all'improvviso, nel corso di quello che doveva essere un normale intervento di ristrutturazione (l'edificio, antichissimo, a volte necessita di restauri, che negli ultimi tempi si sono fatti più frequenti anche in vista di destinare a museo il castello lughese, trasferendo gli uffici comunali nell'ex convento del Carmine), il "tesoro della Rocca".

Sotto l'intonaco della parte che fino a qualche tempo fa ospitava gli uffici dell'economato, è apparso lo stemma degli Estensi, evidentemente originale già a prima vista, dipinto sulle travi in legno che attorniano il soffitto. Intorno allo stemma, decorazioni floreali di chiara epoca estense, che risultano del tutto analoghe a quelle presenti nel Palazzo Schifanoia di Ferrara. Continuando a raschiare l'intonaco, sono emerse altre decorazioni dello stesso tipo, e altri stemmi, in tutto una decina, chiaramente variazioni sul tema dello stemma principale della casata ferrarese che dominò Lugo in epoca



medievale. È così che è tornato alla luce il "Salone degli Estensi": un ambiente di circa 160 metri quadri, decorato con dipinti e stemmi che, ad una più approfondita verifica, risultano inequivocabilmente risalenti alla fine del 1400 o agli inizi del 1500, con un possibile margine di errore di soli 50 anni. Il ritrovamento è stato annunciato e presentato alla cittadinanza nel corso dell'incontro svoltosi di recente nell'aula magna del liceo classico, su iniziativa del Comune, a cui ha partecipato il sindaco Raffaele Cortesi insieme a tre architetti: Giovanni Liverani, caposervizio patrimonio e lavori pubblici del Comune, Pao-

lo Fugattini dello studio Lucenses, e Eugenio Vassallo dell'Università di Venezia. La serata era infatti dedicata a presentare ai lughesi lo stato dei lavori di ristrutturazione di tre edifici storici di Lugo: Palazzo Rossi, Villa Malerbi e, appunto, la Rocca. Un incontro finalizzato, ha spiegato il sindaco, «a rendere partecipe tutta la cittadinanza degli interventi in corso per fare di Lugo una città più bella e vivibile, una città di cui essere davvero orgogliosi». E una città che ora, grazie al rinvenimento del "Salone degli Estensi", è anche più "ricca": nel senso artistico del termine ma anche nel senso turistico, perché questo ritrova-

mento testimonia che Lugo non fu semplicemente "dominata" dagli Estensi, ma fu per loro un luogo importante di residenza, tanto da meritare l'allestimento di questo salone, dove forse si ballava, o si svolgevano riunioni, questo è ancora da appurare ma sta di fatto che la scoperta porta a un naturale gemellaggio tra Lugo e Ferrara, ora unite dallo stesso "marchio di fabbrica". Come annunciato dal sindaco e dall'architetto Liverani, il salone sarà completamente recuperato e, entro il 2006, sarà "consegnato" alla città, ovvero aperto al pubblico e destinato a museo o a sala mostre e convegni.

Lorenza Montanari

Sanità

Dopo la fase sperimentale passa da tre a otto posti l'Hospice San Domenico Sabato l'inaugurazione

PAGINA 40

Eventi

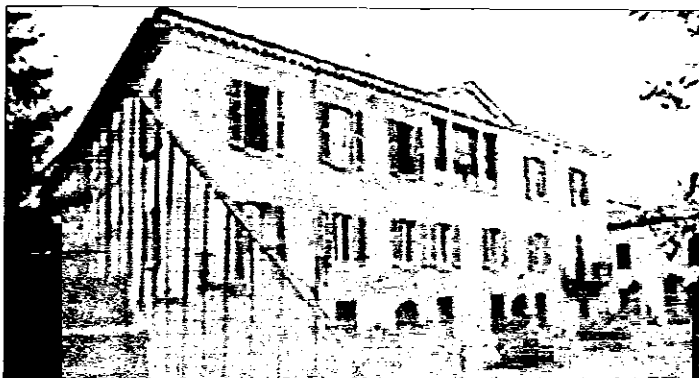
Musica per i giovani Una trentina di date per le sere d'estate nella Bassa Romagna

PAGINA 41

LAVORI Entro l'estate finisce il primo stralcio dell'intervento sulla scuola di musica

Villa Malerbi procede a gonfie vele

L'edificio dovrebbe riaprire nel 2008 con più locali a disposizione



di registrazione e di ascolto. Anche il giardino verrà reso fruibile, e destinato a spettacoli musicali sia legati all'attività della scuola che organizzati da altri enti. Il primo e il secondo piano saranno ampliati ed ospiteranno le aule e gli uffici della scuola, che saranno accessibili anche ai portatori di handicap grazie all'inserimento di un ascensore. Villa Malerbi,

in modo da essere fruibile anche negli orari di chiusura della scuola. Sempre al piano terra, ci sarà un altro spazio utilizzabile per i saggi musicali, oltre a salette

di registrazione e di ascolto. Anche il giardino verrà reso fruibile, e destinato a spettacoli musicali sia legati all'attività della scuola che organizzati da altri enti. Il primo e il secondo piano saranno ampliati ed ospiteranno le aule e gli uffici della scuola, che saranno accessibili anche ai portatori di handicap grazie all'inserimento di un ascensore. Villa Malerbi,

un tempo abitazione dei canonici Giuseppe e Luigi Malerbi, che proprio lì insegnarono a Gioachino Rossini l'"abc" della musica, comprende anche un edificio più piccolo, definito la "casetta", che sarà probabilmente adibito a sala prove. Infine, una sorpresa: se i lavori di restauro della Rocca hanno consentito di riportare alla luce il "Salone degli Estensi", anche Villa Malerbi ha svelato, durante i lavori, il suo "segreto", di certo meno antico e importante ma comunque significativo e caratteristico. Nelle cantine sono stati trovati disegni e scritte risalenti agli anni '60, che rivelano come questo spazio sia stato la "segreta sede" di un gruppo di giovani che li facevano musica e che l'avevano chiamata "La mia cantina": ora anche questo spazio verrà ristrutturato ma manterrà la stessa destinazione d'uso, ovvero luogo dove "fare musica".

Lorenza Montanari

Sono a buon punto i lavori di ristrutturazione di Villa Malerbi, l'antico edificio di via Emaldi da sempre sede della scuola comunale di musica: entro l'estate si concluderanno i lavori di consolidamento dello stabile principale, dopo di che si passerà al secondo stralcio, in modo da riuscire a terminare la fase riguardante le finiture entro il 2007 e riaprire la villa nel 2008. Il complesso intervento di restauro è stato illustrato dall'architetto Eugenio Vassallo dell'Università di Venezia, progettista e direttore dei lavori, nel corso della recente serata dedicata a presentare alla cittadinanza alcuni dei più cospicui interventi in corso per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico di Lugo. Al termine del restauro, Villa Malerbi tornerà ad accogliere l'omonima scuola di musica, attualmente "in trasferta" in via Tellarini nell'ex sede della scuola materna sta-

tale, ma il ruolo dello storico edificio nel campo musicale sarà notevolmente ampliato, tanto da farne una vera e propria "cittadella della musica". Come illustrato dall'architetto Vassallo, l'intervento consentirà infatti di recuperare numerosi spazi della villa finora inutilizzati, a partire dal piano terra, che non ha mai fatto parte dell'istituto musicale in quanto era adibito ad abitazione e occupato da inquilini. Ora invece il piano terra farà parte della scuola, tant'è che il nuovo ingresso principale del "Malerbi" sarà proprio collocato al piano terra, su via Emaldi. Nello stesso piano saranno allestite una sala riunioni e una biblioteca musicale, che sarà dotata di ingresso in-

SANITÀ

Dopo la fase sperimentale, il centro di cure palliative San Domenico passa a otto posti letto

L'Hospice si ingrandisce

Sabato festa e convegno per il taglio del nastro

Sarà presto ampliato il servizio "Hospice" dell'Rsa San Domenico di Lugo: attivato tre anni fa in via sperimentale, l'Hospice, che si occupa della cura e del sostegno ai malati terminali e alle loro famiglie, ha ottenuto il via libera per estendere la propria capienza da tre a otto posti letto. L'Rsa San Domenico, che ha sede in via Emaldi nell'edificio che un tempo ospitava l'omonimo convento e che ora è di proprietà del Comune, è una struttura socio-sanitaria e assistenziale gestita dagli Istituti Riuniti di Assistenza di Lugo, in base ad una convenzione con l'Ausl di Ravenna. Dal settembre 2000, data dell'apertura dopo un cospicuo intervento di ristrutturazione, l'Rsa ospita diversi servizi residenziali e semiresidenziali: un servizio di "Casa protetta", con 10 posti disponibili, per anziani non autosufficienti, una "Re-

sidenza Sanitaria Assistita", con 31 posti letto, per ospiti non autosufficienti con necessità di assistenza sanitaria o con disturbi comportamentali, e un "Centro diurno", con 25 posti, per l'assistenza di persone anziane durante il giorno, come sostegno alle famiglie. Dal marzo 2002, a questi servizi si è aggiunto l'"Hospice", destinato alle cure palliative per i malati oncologici terminali e dotato inizialmente di tre posti letto. Ora, conclusa la fase di sperimentazione, l'Hospice si prepara a passare a otto posti letto, grazie ad un progetto a cui hanno partecipato, oltre all'Rsa, la Regione, il Distretto sanitario, il Presidio ospedaliero e il Centro oncologico dell'ospedale di Lugo. Responsabili del progetto sono gli oncologi Giorgio Cruciani, primario dell'oncologia medica di Lugo, e il dottor Luigi Montanari,

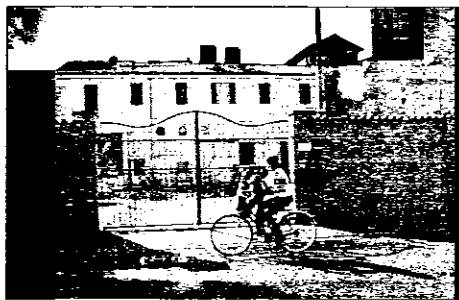
coordinatore della rete cure palliative-hospice di Lugo. L'Hospice del San Domenico, una delle poche strutture di questo tipo presenti sul territorio regionale, è, spiega Giuseppe Camanzi, presidente degli Istituti Riuniti di Assistenza di Lugo, «una struttura residenziale sanitaria rivolta a persone con malattie non suscettibili di guarigione definitiva, e si pone come obiettivo quello di garantire la migliore qualità di vita sia per l'ospite che per la sua famiglia, attraverso un'assistenza finalizzata a prendersi cura della persona nella sua totalità. Quindi l'Hospice si occupa, da un lato, del controllo del dolore, della sintomatologia e della gestione della fase acuta della malattia, e dall'altro di fornire sollievo, attraverso un supporto tecnico e psicologico all'ospite e alla sua famiglia soprattutto nell'accompagnamento della persona

malata negli ultimi giorni di vita».

Dell'Hospice si occupa un'équipe multiprofessionale, specializzata nei vari aspetti riguardanti i malati oncologici terminali: oltre ai medici, agli infermieri e agli assistenti di base, è presente personale addetto ai trattamenti riabilitativi finalizzati al mantenimento e al miglioramento dello stato di salute, uno psicologo e operatori che si occupano delle attività ricreative e culturali.

Lorenza Montanari

L'inaugurazione è prevista sabato 18 giugno, con un convegno al teatro Rossini (inizio alle 16) dal titolo "Il dolore inutile", al quale parteciperà il senatore Sergio Zavoli. Alle 19.15, nel chiostro di San Domenico di via Emaldi, ci sarà il taglio del nastro, con visita guidata alla struttura, piccolo buffet e piano-bar.



Lugo
Rocca, scoperto
durante i lavori
il Salone
degli Estensi

PAGINA 39



IL PROGETTO DI GUIDA SICURA DEI PIANI PER LA SALUTE DELL'AUSL DI RAVENNA

E' partito da Cervia il "Se guido non bevo tour 2005"

E' partito con successo alla discoteca Indie di Cervia, il "Se guido non bevo tour 2005" il progetto di guida sicura dei Piani per la salute inserito nell'ambito del più vasto "Safe Style" iniziativa di prevenzione all'uso di sostanze guidate dall'Azienda Usi di Ravenna e dai comuni del distretto di Lugo in collaborazione con le Polizie municipali di Ravenna, Cervia, Lugo e Bagnacavallo e l'Associazione Italiana per la sicurezza stradale. Lo scorso anno "Safe Style" era ancora noto come Exstayit. «Abbiamo deciso di cambiare nome per assecondare l'evolversi dei gusti giovanili - spiega Manuela Martoni, responsabile del progetto - "Safe Style", alla lettera significa "stile sano". L'obiettivo è proprio quello di promuovere fra i ragazzi uno stile di vita attento alla sicurezza e alla salute che include la diffusione di una cultura del divertimento sano attraverso una corretta informazione». Che gira a doppio senso. Infatti,

mentre gli operatori del progetto diffondono notizie relative alla pericolosità dello sbalzo, i giovani rispondono ai questionari anonimi distribuiti per raccogliere dati e informazioni sui comportamenti a rischio e la sicurezza alla guida. Dal giugno 2004 all'aprile 2005, i questionari raccolti sono stati 3.280. Il 90,8% dei ragazzi ha dichiarato di fare uso di alcool, in particolare birra, con varia frequenza, dalle 2 o 3 volte al mese al consumo quotidiano. Nella hit parade delle sostanze, il secondo posto spetta al tabacco (61,3%) mentre il terzo ai cannabinoidi (39,7%). Seguono l'ecstasy (7%) e la cocaina (15,7%). «L'attività di prevenzione si concentra soprattutto sull'uso di sostanze alcoliche - puntualizza Manuela Martoni, che dedica un ampio spazio del progetto alla campagna "Se guido non bevo". Il percorso ideato dagli operatori obbliga i ragazzi a sottoporsi al questionario e alla prova dell'etilometro per riceverne uno

portatile in omaggio. Entrambe le prove sono state accolte con successo. Infatti i ragazzi, assiepati lo scorso sabato alla discoteca Indie, hanno atteso il loro turno con tranquillità. A fine serata, gli operatori del progetto hanno distribuito un centinaio di etilometri tascabili a fronte di oltre 140 test effettuati. Alcuni giovani, infatti, hanno deciso di sottoporsi anche due volte alla prova dell'etilometro per verificare il calo del tasso alcolico presente nel sangue dopo una attesa di un paio di ore. «Entrare nelle discoteche dà continuità all'opera di prevenzione che ci vede impegnati durante l'intero arco dell'anno anche all'interno delle scuole - spiega l'ispettore della Polizia Municipale di Cervia-Milano Marittima, Mauro Senni, presente alla serata -. La collaborazione con gli operatori del progetto "Safe style" ci permette di entrare a diretto contatto con i giovani in un contesto diverso rispetto alla realtà repressiva

che interessa le strade. Questo consente di rendere molto più efficace non solo il dialogo ma anche l'attività di prevenzione». Durante il mese di giugno, operatori ed agenti saranno a Marina di Ravenna il 18 ed il 24 prima alla discoteca Santa Fè poi al Matilda, a Lido di Savio alla discoteca Mamajuana il 25, a Lugo al Divino Caffè il 27 e a Punta Marina alla discoteca Bbk il 29. In luglio il tour continua a Bagnacavallo alla discoteca Barcellona, venerdì 1, a Cervia allo Shaky Makaky il 2, a Marina di Ravenna all'Hemingway Caffè e al Santa Fè il 9 e 16, a Cervia, di nuovo alle Indie, il 23, a Lugo al Divino Caffè il 25, a Lido di Savio alla discoteca Villapapeete il 29 e a Lido di Classe al Mamajuana il 30. La conclusione è prevista ad agosto con i due appuntamenti del 4 a Cervia allo Shaky Makaky e del 5 all'Hemingway di Marina di Ravenna.

Monia Savioli

UNA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE "SAN GIUSEPPE E SANTA RITA"

«Il terzo settore non è un'attività marginale»



Con una tavola rotonda sul tema "Compagni di strada nell'avventura del lavoro", svoltasi nella sala del Credito Cooperativo di Lugo, si è concluso il ciclo di incontri organizzato dall'associazione "San Giuseppe e Santa Rita" per sensibilizzare imprenditori e opinione pubblica sul problema dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disagio. All'incontro hanno partecipato il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, Monica Pozzi della cooperativa sociale "Solidarietà e Intrapresa" di Forlì, Giovanni Poli della Confartigianato di Lugo, Mauro Salvini e Claudio Mita dell'associazione promotrice. Moderatore è stato Mario Cornacchia della Compagnia delle Opere di Lugo. Tutti gli intervenuti

hanno concordato sulla «positività del lavoro come espressione dell'identità umana e come occasione di relazione, fondamentale per sviluppare un rapporto sano con la realtà». Monica Pozzi ha raccontato la nascita e lo sviluppo di "Solidarietà ed Intrapresa", una cooperativa che, partita da un gruppo ristretto di operatori e ragazzi, è cresciuta fino ad ospitare oltre 120 persone a cui offre lavori adeguati alle proprie capacità e sovente accoglienza presso le diverse case costruite in 17 anni di vita. Come sottolineato nell'intervento «tutto lo sviluppo della cooperativa è stato dettato dall'attenzione alla persona, ai suoi bisogni, alla necessità che il lavoro potesse essere stabile e non occasionale, da qui la

continua ricerca di nuove opportunità fino ad arrivare ad una capacità autonoma di progettazione». «Un esempio illuminante di come si può coniugare l'aiuto alle persone con un'efficiente organizzazione aziendale e di come il "terzo settore" non sia un'attività marginale», così ha commentato Cornacchia della Cdo. Il sindaco, oltre ad esternare apprezzamento per quest'esperienza, ha illustrato ciò che l'amministrazione comunale ha attuato attraverso un "incubatore di aziende" rivolto a giovani disoccupati, mentre Mauro Salvini ha presentato il progetto "Scuola-Bottega", finalizzato ad aiutare i ragazzi a costruire una propria attività lavorativa di tipo artigianale. Lm.

MUSICA

Trenta concerti dedicati ai giovani in agenda nei dieci comuni della Bassa Romagna

E' nato il "Riot Fest"

Il "festival della rivolta" fa parte di Sonora

Saranno una trentina le iniziative musicali dedicate ai giovani che si svolgeranno quest'estate nei vari centri dell'area lughese, tutte riunite sotto il nome di "Riot Fest", ovvero "festival della rivolta", iniziativa inedita, ideata quest'anno dal "Tavolo di coordinamento degli assessorati alle politiche giovanili dei 10 Comuni della Bassa Romagna". Il "Riot Fest" è, in sostanza, un festival musicale "intercomunale", in quanto il suo obiettivo principale è riunire in un solo cartellone e sotto un solo logo tutte le iniziative musicali di carattere giovanile che si svolgono nella stagione estiva sul territorio della Bassa Romagna. Musica per giovani, dunque, ma anche scelta dai giovani e fatta dai giovani: il "Riot Fest", che fa parte del progetto provinciale "Sonora" finalizzato al coordinamento e alla valorizzazione delle opportunità musicali del territorio, si basa infatti sulla partecipazione attiva dei giovani che vivono nell'area lughese



e che sono stati invitati, dagli assessorati alle politiche giovanili dei vari Comuni, a dar vita al "gruppo di coordinamento" a cui è affidata la gestione dell'iniziativa. Ulteriore obiettivo è consolidare e dare maggiore visibilità agli eventi musicali già esistenti sul territorio, oltre che realizzarne di nuovi. Il "Riot Fest" è quindi anche progetto per la valorizzazione della musica giovanile nei 10 Comuni che aderiscono all'Associazione intercomunale, progetto che ha come partner la Banca di Romagna, la cui collabora-

zione con l'Associazione intercomunale non è nuova: l'anno scorso, infatti, l'Istituto bancario e i 10 Comuni idearono la Cartasi Fun, in sostanza una carta di credito prepagata, riservata ai giovani dai 14 ai 26 anni, e che un anno fa fu inviata a 11 mila ragazzi. La Cartasi Fun, oltre a consentire acquisti scontati in vari negozi, ora consente anche l'accesso a prezzi scontati ai concerti e alle iniziative del "Riot Fest". Il nuovo festival musicale è stato presentato nel corso di un incontro a cui hanno partecipato Raf-

faele Cortesi, sindaco di Lugo e presidente dell'Associazione intercomunale Raffaele Cortesi, Antonio Penso, assessore provinciale alle politiche giovanili, Linda Errani, sindaco di Massalombarda e referente dei sindaci dell'Associazione intercomunale per le politiche giovanili, e Davide Pierantoni, assessore alle politiche giovanili del Comune di Massalombarda e coordinatore del gruppo di lavoro della Conferenza dei Sindaci per le politiche giovanili. Il "Riot Fest", infatti, nasce da un'esperienza svoltasi l'anno scorso a Massalombarda, che poi si è pensato di estendere a tutta l'area lughese. Il programma del festival, riportato nel depliant in distribuzione in questi giorni, prevede concerti e feste di cui saranno protagonisti soprattutto gruppi musicali locali, e il clou della manifestazione sarà il concerto dei Modena City Ramblers a Massalombarda il 15 luglio.

Lorenza Montanari

IL VIAGGIO

Il rione Brozzi va in Austria da ambasciatore lughese

Dopo le tante vittorie conquistate durante la Contesa Estense il Rione Brozzi, si fa ambasciatore della città in Austria dove è atteso nelle giornate dal 7 al 19 giugno per prendere parte, nella località di Spittal ad. Drau alla più importante festa medievale dell'intero paese.

I festeggiamenti si svolgeranno nei locali del "Castello Porcia", appartenente all'omonima casata di origine italiana, e nel circostante borgo medievale, che corrisponde al centro storico di Spittal.

Il Rione, in realtà, è stato costretto a scegliere fra due destinazioni, da una parte l'Austria, dall'altra la Spagna dove era già stato ospite lo scorso anno in occasione delle Giornate medievali di Briones località dei Pirenei, a causa della sovrapposizione di date.

«Abbiamo scelto l'Austria per far conoscere il Rione Brozzi e la Città di Lugo ad un paese e a persone diverse - spiega Massimo Ortasi -. Come dono alla città di Spittal abbiamo fatto decorare dei piatti in ceramica con i simboli del Rione Brozzi, della Contesa Estense e della Città di Lugo. Speriamo comunque di poter tornare in Spagna l'anno prossimo dal momento che le date non dovrebbero più coincidere, ovviamente se riusciremo a trovare un gruppo di 30 persone, tra musicisti e sbandieratori, disponibile a viaggiare un pò in tutta Europa».

Il Rione ha infatti ricevuto di già altre importanti richieste, come quella inviata da un Festival del Folklore in Francia in programma nel luglio del prossimo anno e dal un torneo cavalleresco che si svolgerà in Germania. Il tutto contornato dalle tante partecipazioni a feste e sagre sia in regione che nel resto d'Italia. I rionali che non seguiranno i compagni in Austria non resteranno per le mani in mano. A loro spetterà un fine settimana a Castel Guelfo in occasione delle iniziative medievali.

Il Rione, titolare per la quarta volta consecutiva del Palio dei Musicisti e della Contesa e per la terza volta del Palio degli Sbandieratori, avvierà subito dopo la trasferta gli allenamenti della grande e della piccola squadra sbandieratori in vista dei Campionati Nazionali Sbandieratori A2 del 23 e 24 Luglio ad Asti.

«Speriamo di confermare la vittoria dei musicisti ottenuta l'anno passato - conclude Ortasi - e di raccogliere ottimi risultati anche con le bandiere».

Monia Savioli

ISTITUTI SCOLASTICI

Premi al San Giuseppe e al liceo

Gli studenti delle scuole di Lugo continuano a collezionare un premio dietro l'altro: il successo più recente è quello ottenuto dalla terza media dell'Istituto San Giuseppe e dalla prima A del Liceo scientifico "Ricci Curbastro", si sono accaparrate i primi premi a livello provinciale nell'ambito del concorso "Energia in gioco", promosso dall'Enel per diffondere tra i giovani la conoscenza del "sistema energia". Le due classi vincitrici, che passano così alla fase nazionale del concorso, si sono distinte tra le centinaia di studenti che nella provincia di Ravenna hanno partecipato al concorso, per un totale di 86 scuole nella fascia compresa tra la quarta elementare e l'ultimo anno delle superiori, e con il coinvolgimento di 166 insegnanti. Entrambe le scuole hanno scelto di concentrarsi sul tema del risparmio energetico, ispirandosi alla centrale Enel di Porto Corsini: gli studenti del San Giuseppe, guidati dall'insegnante Marisa Dal Borgo, hanno realizzato il progetto "Accendi l'intelligenza, risparmia energia", e gli studenti del Liceo scientifico, guidati da Donatella Capucci, hanno realizzato una serie di spot multimediali per diffondere l'uso razionale dell'energia. La cerimonia di premiazione si è svolta a Porto Corsini, e alle classi vincitrici è stata consegnata la videocamera digitale messa in palio per il miglior progetto in ambito locale, poi, nella fase nazionale, ci sarà la possibilità di aggiudicarsi biciclette e monopattini elettrici, oltre che un contributo per il finanziamento delle attività della propria scuola. Non c'è che dire: gli studenti della

scuole di Lugo sono proprio bravi, almeno a giudicare dal numero di premi ricevuti quest'anno, che, solo negli ultimi tre mesi, sono stati almeno 6 o 7. Pochi giorni fa, all'Istituto tecnico Compagnoni è giunto un premio per un concorso riguardante la Borsa, e di recente l'Istituto "Marconi" ha trionfato nel concorso letterario legato al Premio Bancarella e al concorso "Una favola per la pace", ma l'elenco potrebbe andare avanti ancora per molto. «Tutto questo è un'ulteriore dimostrazione dell'alto livello di qualità delle scuole del nostro territorio - commenta l'assessore comunale alla pubblica istruzione Clara Caravita - una qualità a cui contribuiscono sia gli insegnanti che le famiglie, e che gli enti locali sono sempre impegnati a sostenere. Inoltre, la frequente partecipazione di scuole lughesi a queste iniziative, dimostra che le nostre scuole si aprono sempre più al territorio, assolvendo così a una delle loro funzioni principali». Con un impegno che coinvolge, oltre agli studenti, tutto il personale. «Ogni anno, nell'ambito della nostra programmazione, cerchiamo di stimolare la partecipazione a queste iniziative, ovviamente quando presentano un utile aggancio con l'attività didattica - spiega la preside del Liceo di Lugo, Mariangela Liverani - di certo questo comporta un notevole impegno in più sia per gli studenti che per i docenti e per il personale di segreteria, ma i risultati sono sempre molto soddisfacenti prima di tutto dal punto di vista didattico, poi, se si vince, si è ancor più tutti contenti».

L.m.

IN BREVE

FESTA DELL'AVIS Premiati 23 donatori di sangue

Nel corso della festa organizzata al centro sociale "Il Tondo", tra folklore e musica, l'Avis ha premiato 23 donatori di sangue che, nel 2004, hanno raggiunto l'obiettivo delle 50, 75 e 100 donazioni. Il presidente dell'Avis lughese, Enrico Flisi, il presidente provinciale Francesco Laghi, il vicepresidente del "Centro di Servizio per il Volontariato" Maurizio Zanforlin e l'assessore ai Lavori pubblici Secondo Valgimigli hanno consegnato ai donatori presenti un riconoscimento pubblico per dedizione, senso civico e solidarietà espressi tramite la donazione del sangue nel corso degli anni.

CAFFÈ LETTERARIO Ultimo appuntamento con Marco Travaglio

È il giornalista Marco Travaglio il protagonista dell'ultimo appuntamento con "Caffè letterario", in programma venerdì 17 giugno, alle 21, nella sala conferenze dell'Albergo Ala d'Oro in via Matteotti.

INCONTRO "Caffè Letterario" - Lugo

Alle ore 21 nella sala conferenze dell'Albergo Ala d'Oro in via Matteotti, Marco Travaglio incontrerà i suoi lettori. Un'occasione per confrontarsi con il giornalista e scrittore, attento testimone e cronista della recente storia politico-giudiziaria del nostro paese. Interverranno Marco Sangiorgi, curatore della rassegna "Caffè letterario" e Giovanni Barberini, assessore alla Cultura del Comune di Lugo.